



Ministero dell'Istruzione dell'Università e del
Merito Istituto Comprensivo NORD 2 - Brescia
Via Costalunga, 15 - 25123 BRESCIA Cod. Min. BSIC88400D - Cod.Fisc. 80049710173
Tel.030307858 - 0308379448-9 - Fax 0303384275 url-
<http://www.icnord2brescia.edu.it/> e-mail:; bsic88400d@istruzione.it;
bsic88400d@pec.istruzione.it

Al Collegio dei Docenti
Ai docenti funzioni strumentali PTOF
e. p.c. a tutto il personale docente
Al Consiglio d'Istituto
AGLI ATTI

Oggetto: ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA PREDISPOSIZIONE
E L'AGGIORNAMENTO DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA AS 24/25

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- VISTA la Legge n. 59 DEL 1997, sull'autonomia delle istituzioni scolastiche;
- VISTO il DPR 275/1999, che disciplina la suddetta legge in maniera specifica;
- VISTA la Legge n. 107 del 2015, che ha ricodificato l'art. 3 del DPR 275/1999;
- VISTO il D.L.vo 165 del 2001 e ss.mm. ed integrazioni in merito ai compiti e alle funzioni della Dirigenza scolastica;
- VISTA la Legge n. 107 del 13 luglio 2015 (d'ora in poi Legge) recante: la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
- VISTO il R.A.V;
- VISTO il precedente PTOF con scadenza nell'anno 2021-22;
- VISTO il PTOF relativo al triennio 2022/2025
- VISTO il bilancio sociale dell'IC che considera l'arco temporale dal settembre 2015 al giugno 2020;
- PRESO ATTO che l'art.1 della Legge, ai commi 12-17, prevede che:

- 1) le istituzioni scolastiche predispongono entro il mese di Ottobre il Piano triennale dell'offerta formativa;
- 2) il Piano deve essere elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico;
- 3) il Piano è approvato dal Consiglio d'Istituto;
- 4) il Piano viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
- 5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;
- 6) il Piano deve essere rivisto annualmente entro Ottobre;

- CONSIDERATO CHE

- le innovazioni introdotte dalla Legge mirano alla valorizzazione dell'autonomia scolastica, che trova il suo momento più importante nella definizione e attuazione del Piano dell'Offerta Formativa Triennale;
 - la Legge rilancia l'autonomia scolastica per innalzare i livelli di istruzione e le competenze degli alunni, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le disuguaglianze socioculturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica;
 - per la realizzazione degli obiettivi inclusi nel Piano le istituzioni scolastiche si possono avvalere di un organico potenziato di docenti da richiedere a supporto delle attività di attuazione;
- VALUTATE prioritarie le esigenze formative individuate a seguito della lettura comparata del RAV, "Rapporto di Autovalutazione" di Istituto;
 - VISTI i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale lombarda;
 - TENUTO CONTO del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'identità dell'Istituto;
 - TENUTO CONTO di quanto già realizzato dall'Istituzione scolastica in merito alle priorità individuate dal PdM per il triennio 2022-25 che cita testualmente negli obiettivi "costruire una nuova struttura organizzativo-didattica curricolare da realizzare anche attraverso adeguati percorsi formativi del personale della scuola" e che nelle azioni per realizzarli individua "classi aperte, nuovi ambienti di apprendimento, didattica innovativa, modulare e flessibile, introdurre azioni di prggogrammazione periodica per classi parallele, progettazione comune per aree disciplinari";
 - CONSIDERATO il PNRR Piano Scuola 4.0 - Azione 1 - Next generation class - Ambienti di apprendimento innovativi;
 - TENUTO CONTO dei risultati raggiunti in merito al progetto "Una scuola su misura" inoltrato in data 22/02/2023 con codice inoltro 13236.0 e il conseguente " *Accordo di concessione* " dell'Unità di missione per il PNRR 4.0;
 - CONSIDERATO il progetto "Le competenze del futuro" attuativo del DM 65/2023
 - CONSIDERATO il progetto "Formarsi per innovarsi" attuativo del DM 66/2023
 - PRESO ATTO del D.M 173 del 07/09/2024 che decreta l'adozione delle nuove "Linee guida educazione civica"

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n. 275/1999, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della Legge n. 107/2015, il seguente atto di indirizzo al Collegio dei docenti orientativo della compilazione della pianificazione dell'Offerta Formativa Triennale, dei processi educativi e didattici e delle scelte di gestione e di amministrazione.

Il Piano Triennale dell'Offerta formativa è da intendersi non solo quale documento con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma come programma in sé completo e coerente di strutturazione precipua del curriculum, delle attività, della logistica organizzativa, dell'impostazione metodologico didattica, dell'utilizzo, valorizzazione e promozione delle risorse umane e non, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali, ma al contempo la caratterizzano e la distinguono.

PRECISA

che il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'istituto, l'identificazione e l'attaccamento all'istituzione, la motivazione, il clima relazionale ed il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo vocato al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola non possono darsi solo per effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza, ma chiamano in causa tutti e ciascuno, quali espressione della vera professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari, anche se fondamentali, e come elementi indispensabili all'implementazione di un Piano che superi la dimensione del mero adempimento burocratico e diventi reale strumento di lavoro, in grado di canalizzare l'uso e la valorizzazione di tutte le risorse. Il Collegio Docenti è, quindi, chiamato a valutare la necessità di aggiornare in tutto o in parte il PTOF secondo quanto di seguito individuato dal dirigente:

1. Il PTOF deve articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni, ma deve fare riferimento anche a *vision* e *mission* condivise e dichiarate per il triennio che, nel caso dell'IC di Borgosatollo, è l'**INCLUSIONE** che dovrà essere perseguita attraverso il miglioramento del processo di digitalizzazione già avviato nei 4 plessi che inerente ogni aspetto della vita della scuola. Inoltre, il PTOF deve, comunque, sempre tener conto del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della scuola.

2. Nella progettazione curricolare ed extracurricolare si terrà conto del seguente principio essenziale: **progettare per competenze**.

La progettazione sarà impostata ponendo come obiettivo il conseguimento di competenze (e non solo di conoscenze e abilità) da parte degli studenti, intendendo per competenza un criterio unificante del sapere: per svolgere compiti articolati e complessi è necessario che le conoscenze e le abilità si integrino con attitudini, motivazioni, emozioni, comportamenti e atteggiamenti che consentano di agire nella società con autonomia e responsabilità.

Si farà riferimento in particolare ai seguenti documenti:

- 1) Competenze chiave per la cittadinanza attiva dell'Unione Europea: (Le indicazioni del 2012 fanno riferimento solo alle Competenze chiave europee):
 - competenza alfabetica funzionale;
 - competenza multilinguistica;
 - competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;
 - competenza digitale;
 - competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;
 - competenza in materia di cittadinanza;
 - competenza imprenditoriale;
 - competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.
- 2) Obiettivi strategici indicati nel Programma ET 2020 (Education and Training 2020 - Istruzione e Formazione 2020) con il quale viene rilanciata la Strategia di Lisbona per promuovere l'equità, la coesione sociale e la cittadinanza attiva.
- 3) Legge 92/2019 per Educare alla cittadinanza attiva e far acquisire la consapevolezza che ognuno svolge il proprio ruolo, oltre che per la propria realizzazione, anche per il bene della collettività. Inoltre per incoraggiare la creatività e l'innovazione, compresa l'imprenditorialità.
- 4) Progetto PNRR 4.0 "Una scuola su misura" che prevede l'individualizzazione e la personalizzazione dell'insegnamento per tutti gli studenti anche attraverso la costituzione di gruppi flessibili, aule tematiche, apprendimento cooperativo, ecc
- 5) Linee guida STEM 2023
6. Decreto Ministeriale n. 328 del 22 dicembre 2022 relativo alle nuove Linee Guida sull'orientamento
- 7) Decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 12 aprile **2023, n. 65**, relativo alla linea di investimento 3.1 "Nuove competenze e nuovi linguaggi" della Missione 4 – Componente 1 – del Piano nazionale di ripresa e resilienza.
- 8) Decreto del Ministro dell'istruzione e del merito n. 66 del 2023 in attuazione della linea di investimento 2.1 "Didattica digitale integrata e formazione alla transizione digitale per il personale scolastico" nell'ambito della Missione 4 – Istruzione e Ricerca – Componente 1 – "Potenziamento dell'offerta dei servizi all'istruzione: dagli asili nido all'Università" del Piano nazionale di ripresa e resilienza, finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU
- 9) D.M 19/24 relativo "Riduzione dei divari negli apprendimenti e contrasto alla dispersione scolastica"
- 10) D.M 173 del 07/09/2024 che decreta l'adozione delle nuove "Linee guida educazione civica")

Il Curricolo dovrà pertanto essere fondato sul rispetto dell'unicità della persona e sull'equità della proposta formativa: la scuola prende atto che i punti di partenza degli alunni sono diversi e si impegna a dare a tutti adeguate e differenziate opportunità formative per garantire il massimo livello di sviluppo possibile per ognuno. Saranno individuati percorsi e sistemi funzionali al recupero, al potenziamento e alla valorizzazione del merito degli studenti. Come indicato nel PDM il curricolo deve declinare traguardi di competenze

costruendo tre declinazioni: un curriculum base, un curriculum standard e un curriculum per le eccellenze con integrazioni nelle tre declinazioni per le modalità DDI

La scuola, inoltre, dovrà garantire l'Unitarietà del sapere. I risultati di apprendimento, indicati nel Profilo dello studente, dei percorsi scolastici fanno riferimento agli obiettivi formativi specifici dei diversi gradi scolastici e delle loro articolazioni, ma promuovono anche un'impostazione pedagogica volta a superare la frammentazione e l'isolamento dei saperi e delle competenze, a favorire pari opportunità e il superamento di stereotipi di genere

- CM 3 del 13 febbraio 2015 sulla Certificazione delle competenze
- D. Lgs 66/2017
- D.Lgs 62/2017
- Piano Triennale delle Arti D.Lgs 60/2017 e decreti attuativi.

Si terrà conto in particolare delle seguenti priorità:

- a) Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche: italiano, inglese e altre lingue straniere (francese, spagnolo);
- b) Potenziamento delle competenze matematico-logiche-scientifiche-tecnologiche e digitali attraverso metodologie didattiche innovative
- c) Potenziamento delle competenze digitali, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media;
- e) Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano
- f) Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica, attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale ed alla pace;
- g) Educazione alle pari opportunità, prevenzione della violenza di genere da sviluppare curricularmente come area integrata interdisciplinare ad opera di tutti gli insegnanti della classe o del plesso o della sezione;
- h) Potenziamento di un approccio didattico - laboratoriale necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione dell'istituto;
- i) Uniformazione delle competenze dei docenti dei tre ordini di scuola sulle metodologie per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento, apprendimento e formazione delle competenze cognitive e sociali degli allievi,
- l) Adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per la trasparenza, condivisione di dati, scambio di informazioni e dematerializzazione a tutti i livelli;
- m) aggiornamento del curriculum di educazione civica sulla base delle nuove linee guida e, conseguentemente, dei criteri di valutazione delle discipline.

1) OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO; ESITI DEGLI STUDENTI

- Avere un buon livello di risultati nelle prove Invalsi.
- Ottenere un miglioramento delle competenze di cittadinanza e costituzione degli alunni, sviluppo di comportamenti responsabili, orientamento alla realizzazione di sé nella scuola, nel lavoro, nella società, nella vita.
- Ottenere un miglioramento dei risultati scolastici degli allievi, per una qualità diffusa delle performance degli studenti.
- Potenziare le abilità degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.
- Incrementare le competenze nelle lingue comunitarie anche attraverso un curriculum verticale che dall'infanzia introduca la lingua straniera per poi proseguire nel percorso scolastico anche attraverso il conseguimento di certificazioni esterne.
 - Favorire le pari opportunità di genere in termini di approccio metodologico e di attività di orientamento.
- Potenziare le competenze STEM, digitali e multilinguistiche anche attraverso la formazione multilinguistica e alla transizione digitale del personale scolastico.
- Realizzare il curriculum digitale

2) STRUMENTI; PROCESSI E AMBIENTI DI APPRENDIMENTO PROVE INVALSI E RISULTATI SCOLASTICI

- Analisi accurata per dipartimenti delle prove standardizzate degli anni scorsi, in modo da individuare punti di forza e di debolezza e correggere opportunamente la programmazione didattica.
- Periodica riprogettazione di percorsi didattici e attività a classi parallele e in continuità con la piena condivisione tra i docenti di traguardi, obiettivi, contenuti, metodi, criteri e griglie di valutazione (lavorare a classi aperte e in codocenza, somministrare prove comuni, correggere insieme le prove, anche tra plessi diversi).
- Realizzazione di prove comuni per competenze da proporre in ingresso, in itinere e a conclusione d'anno.
- Ricerca e applicazione di strategie didattiche da condividere con i colleghi durante le riunioni dedicate alla didattica, nelle riunioni di interclasse e nei dipartimenti in modo che quei momenti siano luoghi di studio e autentico confronto per il miglioramento.
- Efficientamento relativo allo scardinamento dei gruppi classe per la costituzione di gruppi di livello, di interessi, di cooperative learning, ecc. (vedasi Progetto PNRR 4.0 "Una scuola su misura")
 - Progettazione di progetti specifici di recupero e potenziamento in ogni grado di scuola.
 - Consolidamento dell'uso di aule tematiche disciplinari per favorire una didattica di tipo laboratoriale attraverso la creazione di un setting funzionale a specifiche discipline e per favorire il processo di apprendimento in quanto mette in moto i processi di cognizione.
 - Consolidamento del passaggio da una didattica tradizionale, trasmissiva e fondata sulla centralità del docente ad una didattica attiva, laboratoriale e che mette al centro l'alunno attraverso la strutturazione di tempi distesi di apprendimento, didattica innovativa e spazi flessibili, modulari, digitali, collaborativi.
 - Pausa didattica di due settimane per recupero e potenziamento
 - Attenzione all'aspetto emotivo-relazionale dell'apprendimento.
- Rispetto dei criteri stabiliti e approvati in Collegio Docenti per la formazione delle classi e attenzione alla costituzione dei gruppi da parte dell'apposita commissione.

COMPETENZE DI EDUCAZIONE CIVICA

- Utilizzo del "voto di condotta" come strumento di valutazione delle competenze di civismo. Conseguente definizione del voto di condotta stesso attraverso indicatori significativi e relativi descrittori (griglie di osservazione condivise).
- Uniformazione tra i diversi ordini di scuola e aggiornamento del curriculum per competenze di "Educazione civica" con percorsi educativi e progetti di istituto che, in continuità, perseguano comuni traguardi di competenza orientati alla conoscenza della Costituzione, alla sensibilizzazione verso lo sviluppo economico e alla sostenibilità e all'acquisizione di una cittadinanza digitale intesa come sviluppo della capacità di uso critico delle tecnologie.
- Attenzione particolare alla cittadinanza attiva, ad una pratica di vita quotidiana attiva, responsabile e critica. pratica di vita democratica, all'avvicinamento degli alunni alle istituzioni, alla sensibilizzazione ai problemi dell'ambiente, alle tematiche di rilevanza sociale, al rispetto dell'altro, alla responsabilità nell'uso dei social network e nella navigazione in rete (incontri con le forze dell'ordine e con esperti), all'uso consapevole del denaro

COMPETENZE DI EDUCAZIONE CIVICA E RISULTATI SCOLASTICI

- Adozione di una didattica (e, di conseguenza, di un'organizzazione) flessibile, che privilegi l'utilizzo del metodo cooperativo, superando la didattica trasmissiva in favore di uno sviluppo delle competenze del "saper fare".
- Predisposizione di ambienti di apprendimento innovativi, adatti alle attività di apprendimento cooperativo e alla promozione del senso di responsabilità e collaborazione.
- Verifica dei risultati degli allievi nelle competenze trasversali e nelle diverse discipline anche attraverso prove comuni standardizzate e in continuità tra i diversi ordini di scuola.
- Coinvolgimento di tutti i docenti in un costante lavoro di confronto, condivisione e crescita professionale (anche attraverso la formazione), nei dipartimenti disciplinari e in ogni possibile occasione di programmazione/verifica comune

CONTINUITA' E ORIENTAMENTO

- Progettazione di percorsi didattici centrati sulla conoscenza di sé che tendano al traguardo dell'autoconsapevolezza degli alunni che li orientino nella progressiva costruzione di un loro "progetto di vita".
- Progettazione di attività didattiche svolte da docenti di ordini di scuola diversi al fine di favorire un avvicinamento degli studenti allo step successivo del proprio percorso scolastico.
- Formazione di alunni "tutor", che accompagnino gli alunni più piccoli nei passaggi da un ordine di scuola all'altro.
- Raccordo curricolare tra i diversi ordini di scuola e adozione di un sistema di valutazione comune e condiviso nell'istituto.

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI: INCLUSIVITA'

- Adeguamento del Piano per l'Inclusività alle esigenze, sempre mutevoli, espresse dagli alunni e dalle loro famiglie.
- Traduzione del Piano per l'Inclusività in attività rivolte al superamento delle difficoltà di integrazione, al potenziamento delle abilità in alunni BES, all'accoglienza e al sostegno per le famiglie.
- Attenzione a ogni forma di "disagio" e cura del dialogo tra la scuola e le famiglie di alunni con BES anche attraverso la mediazione psicologica.
- Riconoscimento precoce dei disturbi del linguaggio e progettazione di attività di recupero.
- Incremento delle attività a sostegno degli alunni con disabilità utilizzando le risorse in organico come il potenziamento e la collaborazione con i servizi sociali, e offrendo a tutti i docenti la possibilità di una formazione specifica sulla più recente normativa e sulle tematiche inclusive .
 - Aggiornamento inclusivo dei vari regolamenti di istituto
- Garanzia di pari opportunità all'interno del percorso scolastico e contrasto ad ogni forma di discriminazione, di cyberbullismo, di bullismo, nel rispetto del dettato della Costituzione Italiana (artt. 3, 4, 29, 37, 51).

ATTIVITA' ALTERNATIVE ALLA RELIGIONE CATTOLICA

La programmazione dell'Attività Alternativa all' Insegnamento della Religione Cattolica deve tener conto delle normative ministeriali vigenti (C.M. n° 368/85 - C.M. n° 129/86 – C.M. 130/86 - C.M. n° 316/87 - C.M. n° 9/91 – D.P.R. 122/09 - C.M. n° 4/10 - D.Lgs. n° 62/2017) le quali, salvaguardando il diritto della libera scelta, da parte delle famiglie, di avvalersi o meno dell'insegnamento della Religione Cattolica, prevedono, per i bambini non frequentanti tale insegnamento, la possibilità di seguire attività alternative in base alla scelta espressa dalle loro famiglie. Tali normative evidenziano che le attività proposte: 1. non possono rivestire un carattere curricolare, per non determinare differenziazioni nel processo didattico formativo dell'intera classe; 2. devono concorrere al processo formativo dell'alunno ed essere rivolte allo sviluppo del senso civico e alla presa di coscienza dei Diritti e Doveri dell'essere Cittadini. In particolare, le CM 129/86 e 130/86 propongono, per il primo ciclo, che tali attività, concorrenti al processo formativo della personalità degli alunni/allievi, siano volte "all'approfondimento di quelle parti dei programmi più strettamente attinenti ai valori della vita e della convivenza civile" (C.M. 129) e "all'approfondimento di quelle parti dei programmi di storia e di educazione civica più strettamente attinenti alle tematiche relative ai valori fondamentali della vita e della convivenza civile" (C.M. 130) .

Al fine di facilitare una scelta consapevole delle famiglie, il PTOF dovrà esplicitare le attività didattiche e formative rivolte a tutti gli alunni che intendono avvalersene

Il Piano deve pertanto includere:

- l'offerta formativa;
- il curricolo verticale per competenze e quello di educazione civica;
- il PDM
- le attività progettuali;
- i regolamenti e quanto previsto dalla Legge n.107/2015 al comma 7 dalla lettera a alla lettera s;
- le iniziative di formazione per gli studenti, compresa la conoscenza delle procedure di primo soccorso (Legge n. 107/15 comma 16),
- l'attività formative obbligatorie per il personale docente ed ATA (Legge n.107/15 comma 12) e quelle relative alla realizzazione del D.M. n° 65/2023 e del DM n. 66/2023

- la definizione delle risorse occorrenti, attuazione principi pari opportunità, parità dei sessi, lotta alla violenza di genere e le discriminazioni, (con specifico impegno alla realizzazione di attività di sensibilizzazione);
- la progettazione delle attività alternative alla religione cattolica.
- i percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento in generale e all'orientamento STEM ed alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (Legge n. 107/15 comma 29);
- le azioni per difficoltà e problematiche relative all'integrazione degli alunni stranieri e con italiano come L2,
- I patti scuola-famiglia
- le azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni e personale attraverso il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (obiettivi specifici al comma 58)

Il Piano deve inoltre includere ed esplicitare:

- gli indirizzi del DS e le priorità del RAV;
- il fabbisogno di posti comuni, di sostegno, e per il potenziamento dell'offerta formativa, (comma2);
- il fabbisogno degli ATA (comma3);
- il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali;
- il Piano di Miglioramento (riferito al RAV);
- il Piano di Formazione in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa;
- la rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti.

Il Dirigente Scolastico

Annora Molantrinis